Primo Piano - *Il presunto "cecchino del weekend" ai pm: "Mai stato a Sarajevo"*

Milano - 09 feb 2026 (Prima Notizia 24) **L'ottantenne pordenonese respinge le accuse a Milano: "Estraneo al safari umano". La Procura indaga per omicidio aggravato.**

È durato circa un’ora l’interrogatorio dell’ottantenne friulano indagato dalla Procura di Milano nell'ambito dell'inchiesta sui cosiddetti "cecchini del weekend". Davanti al Procuratore Capo Marcello Viola e al pm Alessandro Gobbis, l'uomo ha negato con fermezza ogni addebito, sostenendo di non aver mai messo piede a Sarajevo durante gli anni del conflitto (1992-1995). L’indagato, residente in provincia di Pordenone, ha scelto di rispondere a tutte le domande degli inquirenti del ROS per smontare l'ipotesi accusatoria: l’uomo ha dichiarato di non essere mai stato nella capitale bosniaca, smentendo quindi la possibilità di aver partecipato ad azioni di fuoco dalle colline circostanti. Secondo la difesa, le accuse si baserebbero su racconti de relato e presunte confidenze fatte a conoscenti, che l'avvocato definisce prive di riscontro oggettivo. La difesa ha annunciato possibili azioni legali contro gli organi di stampa per il danno d'immagine subito a causa dell'esposizione mediatica del caso. Nonostante le smentite, la Procura di Milano procede con un'ipotesi di reato pesantissima: omicidio volontario continuato, aggravato da motivi abietti. L'inchiesta punta a fare luce sul fenomeno del "turismo di guerra", in cui civili stranieri avrebbero pagato per sparare su donne, anziani e bambini durante l'assedio. Il fascicolo è stato aperto a seguito di testimonianze raccolte da una giornalista e dall'esposto di uno scrittore, che indicano nell'indagato uno dei possibili partecipanti a queste spedizioni di morte.

(Prima Notizia 24) Lunedì 09 Febbraio 2026